

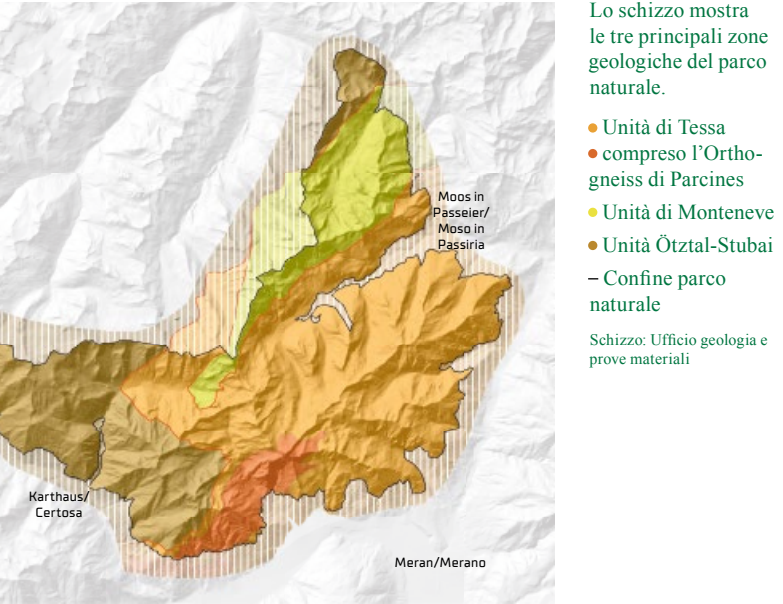
DALL'ACQUA E DALLA LUCE

Sono 2.857 metri di dislivello che separano il punto più basso del parco naturale da quello più elevato.

Il parco si estende dai vigneti nella valle fino ai pascoli alpini e alle regioni rocciose. Al suo interno sono presenti sia la vegetazione arida, tipica del Monte Sole della bassa Val Venosta, che boschi di latifoglie, misti e di larice. I ghiacciai si trovano ben oltre i 3.000 metri di altitudine. La sua varietà è dovuta all'altitudine, alle diverse formazioni geologiche, all'esposizione dei versanti e al clima. Particolarmente determinante è anche la disponibilità di acqua.

Geologia e bilancio idrico

Nel Parco naturale Gruppo di Tessa si distinguono tre zone geologiche. L'Unità di Tessa rappresenta l'elemento geologico più basso e costituisce il massiccio montuoso tra la Val Venosta a sud e ovest e la Val Passiria a est. L'Unità di Monteneve forma un ampio arco che si estende da Vipiteno passando per il Monteneve, la Val di Seeber e la Cima Altissima fino all'alta Val di Fosse. Si parla di Unità Ötztal-Stubai quando si descrivono le rocce nell'angolo nord-orientale (Passo del Rombo) e sul margine occidentale (Val di Fosse e Val Senales) del parco naturale. Questa unità costituisce il livello più alto dell'insieme degli strati rocciosi. A causa della sua posizione geometrica non era esposta alle forti pressioni e alle alte temperature che hanno interessato le altre unità durante la formazione delle Alpi.



Un parco naturale, tre zone climatiche

Il Monte Sole in Val Venosta

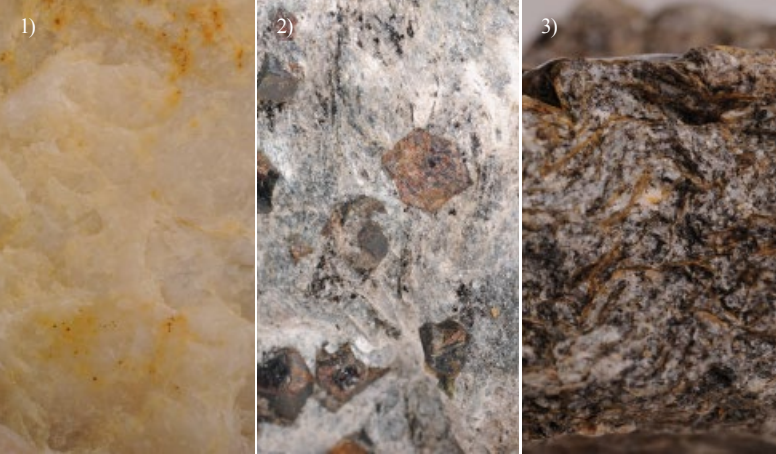
Il Monte Sole è una zona estrema con un massimo di 500 mm di precipitazioni all'anno. Venti costanti asciugano il terreno. La temperatura media annuale è di 8-10 °C. Si registrano però forti escursioni termiche che durante il periodo estivo possono raggiungere anche 50 °C in 12 ore.



Il paesaggio brullo del Monte Sole in Val Venosta. Foto: Ufficio Natura



Im Bild die Hohe Weiße (3.278 m) vom Pflössental aus gesehen. Beim Namen standen, wie bei anderen Bergen, etwa der Weißkugel, die Marmorvorkommen Pate. Foto: Peter Schreiner



1) QUARZITE nell'Unità di Tessa: Roccia a grana fine, lastriforme, relativamente dura, composta quasi esclusivamente da quarzo, utilizzata in edilizia e nell'arte.
2) MICASCISTO A GRANATO nell'Unità di Monteneve: Roccia metamorfica scistosa con granati, composta da muscovite, biotite, clorite, quarzo, feldspato e granato. I granati rosso-neri di tipo almandino sono particolarmente apprezzati come pietre preziose.
3) MICASCISTO nell'Unità Ötztal-Stubai: Quarzo, muscovite, biotite, clorite e plagioclasio formano questa roccia metamorfica a tessitura scistosa. I singoli minerali sono solitamente così grandi da essere visibili anche ad occhio nudo.

Foto: Benno Baumgarten, Musco Scienze Naturali Alto Adige

A seconda del tipo di roccia, dell'esposizione e del clima, l'acqua ha dato origine a diverse forme del paesaggio.



Durante le fasi calde delle epoche interglaciali, l'acqua corrente agisce come un architetto del paesaggio. Scava valli a forma di V e, dove lascia dei gradini, si formano cascate. La cascata di Parcines raggiunge quasi cento metri di altezza ed è una delle cascate più alte e spettacolari delle Alpi. È classificata come monumento naturale.

Foto: Benno Baumgarten



Il Lago Focknlacke, un monumento naturale,

si trova nella zona di Plan in direzione Passo Croce: un tranquillo lago di alta montagna nel cuore del Parco naturale Gruppo di Tessa.

Foto: Isidor Plangger

Val Passiria

La valle si apre verso sud, mentre a nord le alte montagne formano una barriera naturale, dando vita a un clima relativamente mite. Le temperature medie annue nel fondovalle si aggirano intorno ai 9-10 °C e scendono a 1 °C a 2.500 m di altitudine. Le precipitazioni annuali ammontano a 1.000 mm, mentre sulle montagne possono raggiungere anche i 1.300 mm.

La Val Senales e la Val di Fosse

Circondati da alte montagne, il fondovalle della Val Senales e della Val di Fosse è secco come la Val Venosta (500-700 mm di pioggia). In montagna le precipitazioni aumentano fino a 1.100-1.200 mm. Le temperature medie annuali sono di 5,4 °C a Vernago e di 2,9 °C a Maso Corto, situato alla fine della Val Senales su 2.000 m. A 2.800 m le temperature scendono fino a 0 °C.

Il custode delle rogge, il "Waalr", era responsabile della manutenzione delle rogge e della distribuzione corretta dell'acqua. Per controllare se l'acqua continuasse a scorrere, nei pressi della roggia fu inserita la "Waalrschelle", una ruota idraulica alla quale era attaccato un martello che colpiva continuamente una campanella. Il DINDON regolare, udibile da lontano, indicava al "Waalr" che l'acqua scorreva regolarmente.

Foto: Ufficio Natura



Habitat, animali e piante

Con un dislivello altimetrico di quasi 3.000 m il parco naturale comprende tutta la varietà delle biocenosi dell'Alto Adige - dal limite superiore della fascia di vegetazione submediterranea fino a quella delle nevi perenni. Per incontrare tutte queste associazioni e forme di vita più o meno nello stesso piano, sarebbe necessario percorrere migliaia di chilometri verso nord fino alla tundra artica.

I boschi

Bosco ceduo

Sui pendii ripidi, caldi e asciutti esposti a sud, la roverella e l'orniello formano boschi radi e cespugliosi con una flora molto varia. In questi boschi sono presenti anche il ginepro, il crespino, il pero corvino e il castagno.

Bosco misto di latifoglie e di pino silvestre

I versanti meridionali del Gruppo di Tessa sono ricoperti da boschi misti di latifoglie e pini fino a un'altitudine di circa 1.000 metri. Nelle incisioni vallive più umide si trovano faggi associati ad abeti bianchi. Nei luoghi più secchi crescono castagni, roverelle, frassini comuni, betulle, ontani bianchi, carpini neri, aceri campestri e montani.



Il gipeto è un necrofago specializzato. Con un'apertura alare fino a 2,8 metri vola maestosamente. È possibile osservarlo anche nel Parco naturale Gruppo di Tessa. Si tratta di una specie Natura 2000, ovvero una specie di uccelli particolarmente protetta in Europa.

Foto: Maurizio Azzolini



Uomo e natura

Nel Parco naturale Gruppo di Tessa l'influenza dell'uomo è evidente, soprattutto sul Monte Sole. Gli alpeggi e i prati da sfalcio sono stati ampliati nel corso dei secoli a scapito del bosco per garantire sufficiente nutrimento al bestiame. Essi, se gestiti in maniera estensiva, sono di notevole valenza paesaggistica ed estremamente ricchi di specie. Impressionante è anche il sistema di irrigazione creato nel corso dei secoli con mezzi semplicissimi, noto come quello delle rogge. Solo in Val Venosta sono state censite non meno di 600 rogge, che convogliano l'acqua da ruscelli situati più in alto attraverso canali di terra, scanalature nella roccia e condotte in legno (chiamate "Kandeln"). Il sistema di irrigazione sulla Muta di Malles è stato inserito nel 2024 nella lista del Patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO.

Limite del bosco

Prateria alpine

Al di sopra del limite degli alberi e degli arbusteti, ampie comunità di prati ricoprono i pendii. L'utilizzo secolare come pascoli alpini ha modellato e trasformato il paesaggio e la composizione della flora.

Torbiere d'alta quota, piccoli laghetti

Questi relitti dell'era glaciale svolgono un ruolo importante nel bilancio idrico e offrono habitat a molte specie animali e vegetali specializzate. Sono anche importanti serbatoi di carbonio.

Nella zona rocciosa si trovano laghi di varie dimensioni, per lo più situati in conche di origine glaciale. Particolarmente degni di nota sono i dieci Laghi di Sopranes. Numerosi laghi più piccoli si sono interrati nel corso dei millenni.



Foto: Franz Müller

Da destra: Cima Bianca Grande, Cima Fiammante, Cima Tschigat (sul petro)

Nella foto anche il Lago Lungo

Foto: Ilean Schürer



Infra Parco Bunker Moosetum

Foto: Ileana Gogole



Centro visite Gruppo di Tessa

Foto: Aldo Anzolini



CENTRO VISITE GRUPPO DI TESSA
Piazza Bernardin Astfäller 1
39025 Naturno
T +39 0473 668 201
info.gt@provincia.bz.it

UFFICIO NATURA
Via Renon 4
39100 Bolzano
T +39 0471 417 770
natura.bolzano@provincia.bz.it
parchi-naturali.provincia.bz.it

Orari di apertura:
www.provincia.bz.it/
centrvisite-parchi
Ingresso libero!



Nei bacini profondamente scavati dai ghiacciai si sono formati dei laghi. Nella foto, uno dei laghi di Sopranes: il Lago Lungo. Foto: Othmar Seehauser



Maestoso e vigile: lo stambecco alpino percorre le aspre alture del Parco naturale Gruppo di Tessa – simbolo di selvatichezza, capacità di adattamento e libertà alpina in mezzo agli spogli paesaggi rocciosi e alle creste ripide. Foto: Manuel Plackner

Valette nivali

Nelle conche e nelle depressioni ombreggiate la neve spesso rimane a lungo. Queste aree sono ricoperte da densi tappeti di diversi tipi di muschi. Qui si insediano, tra gli altri, anche il salice erbaceo e la soldanella alpina.

Ghiaioni e crepacci

Sulla roccia nuda crescono piante a cuscinetto o a rosetta. Queste specie sono in grado di resistere a periodi di siccità e a forte insolazione. Con le loro radici riescono ad entrare nelle fessure delle rocce. La sostanza organica proviene da licheni e muschi, che sono i primi a colonizzare i blocchi di roccia e i ghiaioni. Essi disgregano la roccia e, decomposti, si trasformano in humus.

L'ermellino, noto anche come donnola dalla coda corta, è un piccolo e agile predatore. Ha un caratteristico mantello invernale bianco e la punta della coda nera. Questo animale solitario utilizza il suo corpo snello per muoversi attraverso strette fessure e spaccature nella roccia.

Foto: Tetraon

Maestoso e vigile: lo stambecco alpino percorre le aspre alture del Parco naturale Gruppo di Tessa – simbolo di selvatichezza, capacità di adattamento e libertà alpina in mezzo agli spogli paesaggi rocciosi e alle creste ripide.

Foto: Manuel Plackner

PARCO NATURALE GRUPPO DI TESSA
Dall'acqua e dalla luce

